

Il top-player del centrodestra nella partita della Pisana

Giorgia Meloni potrebbe essere l'unico candidato in grado di avere qualche chance contro Nicola Zingaretti

C'è una cosa che potrebbe ac-
comunare il destino della
stagione calcistica della Juventus
con quello del Pdl nel Lazio. Du-
rante la lunga campagna acquisti
estiva, la Vecchia Signora ha rin-
forzato sapientemente la rosa, sen-
za tuttavia acquistare quel top pla-
yer in attacco che le avrebbe
permesso di risolvere molte tra le
partite complicate. Morale? Una
grande difficoltà a marcare gol,
tanti pareggi annunciati sbloccati
per il rotto della cuffia, una gene-
ralizzata sterilità del suo reparto
d'attacco. Le stesse dinamiche nelle
quali potrebbe rimanere invischiato
il centrodestra che si appresta alla
difficile sfida contro Nicola Zinga-
retti. Una partita dall'esito annun-
ciato. I pronostici potrebbero essere
sovertiti solamente se il Pdl arruo-
lasse per l'appunto un top player
da contrapporre all'attuale presi-
dente della Provincia. Caratteristi-
che che si attagliano perfettamente
alla figura di **Giorgia Meloni**. L'ex
ministro della Gioventù nell'ultimo
esecutivo di Silvio Berlusconi sem-
bra essere il vero volto nuovo tra
le fila degli azzurri. Accreditata di
una possibile candidatura alle pri-
marie nazionali, il suo nome è en-
trato fin dall'inizio nel totonomine
per la Pisana. Qualora desse la pro-
pria disponibilità, la candidatura
Meloni mangerebbe in un sol boc-
cone quelle degli scalpitanti capi-
corrente ex-An Andrea Augello e
Fabio Rampelli. Ma relegherebbe
nell'ombra anche quella di un pos-
sibile papa straniero, da Luisa To-

dini a Guido Bertolaso passando
per il magistrato Simonetta Mato-
ne, il cui nome è iniziato a circolare
ieri sulla stampa.

L'epopea di **Meloni** inizia nei
quartieri popolari della Capitale.
Giovanissima candidata alle pro-
vinciali in un collegio dato per per-
dente da tutti i dirigenti dell'allora
An, sbancò il tavolo e arrivò trion-
fante a Palazzo Valentini. Da lì (e
poi a Montecitorio, una volta eletta
alla Camera) conquistò prima la
guida dei giovani aennini, quindi
quella dei ragazzi del Pdl, incarico
lasciato poco più di un anno fa.
Dotandoli, entrambi, di un'anima
e di un'autonomia che pochi altri
movimenti generazionali hanno
avuto negli anni della Prima repub-
blica. E che gli valse proprio le de-
leghe alle Politiche giovanili allor-
ché, nel 2008, il Cavaliere si
inseguì nuovamente a Palazzo
Chigi. Di tutti i ministri di quella
cupa esperienza di governo, è
quello che ne è uscito con l'imma-
gine più spendibile. Ancora im-
pressa nella mente di molti l'im-
magine di una **Meloni** che si va a
spiegare con la folla antipattizzante
appena terminato il Consiglio dei
ministri che sancì la fine dell'epoca
berlusconiana, mentre i colleghi
sparivano alla chetichella utiliz-
zando uscite secondarie. Un'im-
magine che potrebbe essere il pun-
to di partenza per un'impresa che
ad oggi sembra impossibile: quella
di non far ammainare la bandiera
azzurra che sventola sulla Pisana.

P.S.

